

Comitato di Coordinamento delle  
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile  
della Provincia di Lodi

## Corso Base per volontari di PC

Piani comunali di Emergenza – L'analisi  
dei rischi locali – L'organizzazione di un  
COC (UCL) – Procedure per gli interventi

A cura di Giuseppe Bolzoni

## Competenze del Sindaco e del Comune

### **Attività di Protezione Civile del COMUNE**

Il Sindaco esercita le funzioni attribuite in materia di protezione civile attraverso l'istituzione di un sistema locale permanente, che implica una serie di azioni decisionali, amministrative organizzative e tecniche che è necessario legittimare con apposito atto deliberativo di Consiglio che formalizza la decisione di attivare il **"Sistema comunale di protezione civile"**.

## Normativa di riferimento

- 1.- Legge 225/92 "Istituzione del servizio di protezione civile
- 2.- Metodo Augustus (DPC)
- 3.- Direttive della Regione Lombardia in materia di protezione civile

Pertanto, per conseguire gli obiettivi di riferimento, occorre provvedere a:

- 1.- Struttura di protezione civile**
- 2.- Volontariato comunale**
- 3.- Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**
- 4.- Funzioni di supporto**
- 5.- Inquadramento del territorio**
- 6.- definizione Scenario degli eventi massimi attesi**
- 7.- Indicatori di evento**
- 8.- Informazione**
- 9.- Gestione di una evacuazione**

## Attività di pianificazione

Consiste nella redazione del piano di emergenza comunale che rappresenta l'insieme delle procedure di intervento e di coordinamento delle strutture operative già predisposte nel caso si manifesti un evento contemplato in un apposito scenario.

Il piano deve essere elaborato e redatto secondo un impianto standard riferito ad indicazioni tecniche e metodologiche

## Gruppo Comunale dei volontari di Protezione Civile

Il Comune deve riconoscere e stimolare le iniziative del volontariato di protezione civile ed assicurarne il necessario coordinamento.

Ha l'autorità per costituire un proprio Nucleo Comunale od avvalersi di Associazioni di Volontariato presenti sul territorio



## Struttura Comunale di Protezione Civile

L'Ufficio di Protezione Civile può essere una struttura autonoma, qualificata come "servizio", od essere inserita in un'altra struttura dell'Amministrazione Comunale, alla quale occorre:

- 1.- attribuire specifici compiti, funzioni ed ambiti di intervento;
- 2.- destinare un budget di spesa;
- 3.- assegnare una propria collocazione fisica ed un dotazione organica;
- 4.- istituire il servizio di reperibilità
- 5.- definire modalità di raccordo con altri Uffici interni ed in particolare con: **Polizia Municipale, Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Ambiente, Sanità, Servizi sociali**

## Gruppo Comunale dei volontari di Protezione Civile

**Il Gruppo Comunale e/o le Organizzazioni di volontariato possono contribuire alla:**

- 1.- predisposizione ed attuazione del piano di emergenza comunale;
- 2.- attività di sensibilizzazione a favore della popolazione;
- 3.- diffusione nella scuola della cultura della protezione civile;
- 4.- partecipazione alle attività di addestramento;
- 5.- attività di soccorso ed assistenza alla popolazione in caso di calamità;

## Gruppo Comunale dei volontari di Protezione Civile

1.- Ai volontari ammessi al Gruppo Comunale devono essere attribuiti i benefici di legge previsti dalla vigente normativa di riferimento

2.- Le modalità di impiego sono definite con apposito Regolamento Comunale.



## Come avviare la gestione di un'emergenza

Un semplice schema di azioni fondamentali, in particolare di azioni informative agli organi preposti, consente di dare inizio, in modo semplice ed efficace, alla gestione della emergenza.

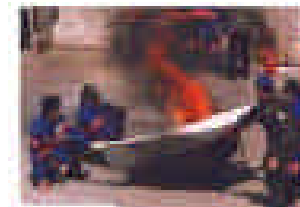


## Formazione dei volontari Corso base

Il Comune deve farsi carico di organizzare un corso base per il proprio gruppo di volontariato.

Questo incarico può essere delegato alla Provincia, alla Regione, al Coordinamento o a gruppi, enti od organizzazioni che si occupano di Protezione Civile.

Il programma del corso e la durata (25 ore) vengono definiti dalla regione.



## Centro Operativo Comunale (C.O.C.) (Unità di Crisi Locale – U.C.L.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nel territorio comunale, attiva il Centro Operativo Comunale con le funzioni di supporto che ritiene indispensabili per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

La situazione in atto deve essere comunicata con tempestività al:

**Prefetto;**

**Presidente della Giunta Regionale;**

**Presidente della Provincia.**

### **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

E' opportuno prevedere una sede operativa comunale che deve essere ubicata in un edificio non vulnerabile e situata in un'area di facile accesso, per diventare il centro nevralgico delle attività ordinarie e della gestione degli interventi di emergenza.

Deve essere strutturata per poter accogliere tre distinti ambienti:

- 1.- Area riunioni;
- 2.- Area operativa;
- 3.- Area comunicazioni

### **Funzioni di supporto**

Il Sindaco deve costituire un team di persone a cui assegnare la responsabilità delle funzioni necessarie ad assicurare, nei vari aspetti, la vitalità del piano comunale e la gestione della singola funzione negli interventi di emergenza. Questo consente al Sindaco di disporre di persone che conoscono il piano, hanno capacità al lavoro di gruppo e sono consapevoli dei:

- 1.- propri compiti;
- 2.- gli ambiti in cui possono e devono intervenire;
- 3.- limiti della propria azione autonoma;
- 4.- referenti a monte ed a valle della propria azione.

### **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Gli ambienti destinati alla gestione dell'emergenza, devono essere attrezzati per la destinazione d'uso e provvisti di un minimo di dotazione, degli abituali strumenti di lavoro (telefono, fax, computer, stampante, posta elettronica, sistemi operativi, gruppo di continuità, materiali di consumo, ecc.), prevedendo - per l'area comunicazioni - la predisposizione di un impianto con relativa antenna dedicata alle frequenze radioamatoriali

### **Funzioni di supporto**

Dal Metodo Augustus sono state individuate le seguenti funzioni:

- Funzione 1: Tecnico Scientifica – Pianificazione
  - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e sanitaria**
  - Funzione 3: Mass Media e Informazione
  - Funzione 4: Volontariato**
  - Funzione 5: Materiali e Mezzi**
  - Funzione 6: Viabilità**
  - Funzione 7: Tele/radiocomunicazioni**
  - Funzione 8: Servizi essenziali**
  - Funzione 9: Censimento danni a persone e cose
  - Funzione 13: Logistica evacuati – Zone ospitanti**
- Fondamentale attivare un gruppo per la Segreteria e la gestione dei dati

## Salvaguardia della popolazione

Si realizza con la predisposizione e l'attuazione di misure di prevenzione e con l'organizzazione degli interventi di soccorso ed assistenza.

## Salvaguardia del sistema produttivo locale

In presenza di evento prevedibile deve essere disposta l'attuazione di piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo l'evento mediante l'organizzazione di interventi rapidi e mirati al ripristino dell'attività produttiva e commerciale

## Aspetti fondamentali degli schemi procedurali:

- 1.- unificazione dei metodi operativi ai vari livelli;
- 2.- raccordo fra le azioni condotte dai vari operatori,
- 3.- chiarezza dei ruoli (chi fa che cosa).
- 4.- individuazione delle competenze;
- 5.- individuazione delle responsabilità;
- 6.- definizione del concorso di enti;
- 7.- definizione del concorso di persone;
- 8.- mezzi ed attrezzature disponibili;
- 9.- sequenza logica e temporale delle azioni.

## Le procedure

Le procedure sono documenti che descrivono le modalità operative che sono state predisposte per affrontare un'emergenza ed a cui occorre attenersi in presenza di un determinato evento.

Il processo di redazione di ciascuna procedura dovrà svilupparsi tenendo conto dello scenario di riferimento e di alcuni aspetti fondamentali



## Durante la fase dell'emergenza è necessario:

- 1.- garantire la continuità amministrativa del Comune;
- 2.- mantenere il collegamento fra gli enti per l'eventuale supporto
- 3.- assicurare il flusso delle informazioni relative all'evoluzione dell'evento in corso e degli interventi predisposti.



## Funzionalità delle telecomunicazioni

Prevede l'impiego di mezzi o sistemi di telecomunicazioni per garantire la continuità della comunicazione degli uffici pubblici e dei centri operativi dislocati sul territorio colpito dall'evento.

## Funzionalità dei servizi essenziali

Per un evento prevedibile, è necessario disporre la messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali, mediante piani elaborati da ciascun ente competente (gas, elettricità, acqua potabile, trattamento acque, ecc.).



## Informazione giornaliera

Il Sindaco, nel corso della gestione dell'emergenza, è tenuto a trasmettere al Prefetto una relazione giornaliera con le seguenti informazioni:

- 1.- sintesi delle attività effettuate nel corso della giornata, ricavando i dati dalla modulistica di intervento;
- 2.- riassunto dei dati dei giorni precedenti.

Inoltre, ogni giorno, con mezzi opportuni e prestabiliti, verranno diffuse le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

## Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

Il piano deve essere corredato di modulistica, suddivisa secondo le funzioni di supporto comunali, per la raccolta dei seguenti dati:

- > persone coinvolte nell'evento, vittime, feriti ed evacuati;
- > distribuzione evacuati in strutture ricettive, tende, roulotte, moduli abitativi; pasti da distribuire;
- > forze di intervento presenti (istituzionali e volontarie);
- > interventi effettuati dalle strutture operative;
- > situazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, infrastrutture ed insediamenti;
- > situazione dei servizi essenziali ed attività produttive;
- > situazione del patrimonio culturale ed artistico;
- > situazione del patrimonio agricolo e zootecnico.

## Vitalità del piano

Per assicurare nel tempo la validità e l'efficacia del piano nei confronti degli obiettivi di riferimento, è necessario sottoporlo a periodici momenti di verifica e di correzione che si attuano mediante:

- **Esercitazioni**
- **Aggiornamento**



## Vitalità del piano

### a. Esercitazioni

Hanno lo scopo di verificare, nell'ambito degli scenari di rischio ipotizzati, la capacità di risposta delle strutture operative previste nel modello di intervento, con particolare attenzione a:

- 1.- i sistemi di allarme e l'attivazione delle singole strutture operative;
- 2.- la validità delle tecniche operative e di coordinamento;
- 3.- l'adeguatezza dei mezzi di intervento;
- 4.- la preparazione degli operatori;
- 5.- la risposta comportamentale della popolazione

## Vitalità del piano

L'impianto organizzativo di una esercitazione deve osservare il seguente schema:

- 1.- **premessa**
- 2.- **scopi**
- 3.- **tema**
- 4.- **obiettivi**
- 5.- **territorio**
- 6.- **direzione esercitazione**
- 7.- **partecipanti**
- 8.- **avvenimenti ipotizzati.**



## Vitalità del piano

Le esercitazioni sono suddivise in:

- **esercitazioni per posto comando e telecomunicazioni**, indirizzate solo agli organi direttivi ed alle reti di comunicazione;
- **esercitazioni operative**, effettuate dalle strutture operative locali per la verifica della reattività e dell'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
- **esercitazioni dimostrative**, con movimentazione di uomini e mezzi;
- **esercitazioni miste**, con l'impiego di uomini e mezzi di Enti ed Amministrazioni diverse

## Vitalità del piano

### b. Aggiornamento

Premesso che la durata del piano è illimitata e che occorre una validazione annuale da parte dell'Amministrazione Comunale, è opportuno rivedere ed aggiornare il piano in conseguenza di:

- 1.- modifica dei parametri fisici ed antropici dell'assetto del territorio;
- 2.- maggiori conoscenze sugli scenari degli eventi attesi;
- 3.- adeguamento tecnologico delle reti di monitoraggio;
- 4.- variazione delle risorse disponibili

## Inquadramento del territorio

Preliminare all'attività di pianificazione è l'indagine diretta alla conoscenza dettagliata del contesto territoriale nei suoi aspetti fisici ed antropici e la successiva rappresentazione cartografica, sia essa cartacea od informatizzata, per raffigurare il cosiddetto "stato di fatto" del territorio in esame, acquisendo:

### 1.- Dati sulla popolazione

### 2.- Cartografia

## 2. Cartografia

- > Delimitazione del territorio provinciale e Comunale (1:200.000 / 1:150.000)
- > Idrografica 1:100.000
- > Uso del suolo comunale provinciale 1: 50.000
- > Bacino idrografico (con invasi e strumenti di misura) (1:150.000 / 1:200.000)
- > Geologica 1:100.000
- > Geomorfologica 1:100.000
- > Rete viaria e ferroviaria, porti, aeroporti ed Eliporti (1: 25.000)

## 1. Dati sulla popolazione

- a.- consistenza numerica dei residenti nel territorio comunale;
- b.- ripartizione per singole aree comunali;
- c.- composizione dei nuclei familiari;
- d.- persone anziane e portatori di handicap.

## 2. Cartografia (continua)

- > Aree per l'ammassamento delle forze e delle Risorse (1:10.000)
- > Aree di ricovero per la popolazione (1:10.000)
- > Edifici strategici e rilevamento della vulnerabilità (1:5.000 / 1:10.000)
- > Attività produttive (industriali, artigianali, agricole, turistiche)
- > Rischio sul territorio comunale
- > Pericolosità dei vari eventi nel territorio comunale
- > Densità della popolazione

## Scenario degli eventi massimi attesi

E' necessario individuare i possibili rischi presenti sul proprio territorio e nei Comuni limitrofi, riferendosi ai programmi di previsione e di prevenzione ed avvalendosi della collaborazione della Regione e della Provincia. Per ciascuna tipologia di rischio occorre acquisire dati e strumenti

## Gestire un'evacuazione

Il Sindaco o, in caso di necessità, il Prefetto, per situazioni di grave pericolo, dispongono – mediante emanazione di un'ordinanza - l'allontanamento della popolazione da una determinata area interessata da un evento calamitoso.

L'evacuazione rappresenta il primo essenziale provvedimento per la gestione della emergenza e deve essere valutata facendo alcune considerazioni.



## Indicatori di evento

Se un territorio comunale od una porzione di esso è soggetto, in un arco di tempo determinato, ad eventi prevedibili (idrogeologico e vulcanico) è fondamentale avvalersi di reti di monitoraggio cui collegare ad ogni segnalazione di allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile.



## Considerazioni

- 1.- le caratteristiche dell'evento;
- 2.- la delimitazione dell'area interessata;
- 3.- la stima della popolazione residente;
- 4.- le categorie di persone da assistere
- 5.- il supporto psicologico e sociale;
- 6.- la presenza di strutture di pubblica utilità;
- 7.- le aree di attesa e/o di accoglienza;
- 8.- il contingente necessario all'operazione di evacuazione
- 9.- le forze assegnate all'assistenza degli evacuati;
- 10.- i mezzi di intervento e di trasporto persone;
- 11.- la praticabilità dei percorsi;
- 12.- le modalità di diffusione dell'annuncio dell'evacuazione

Valutata la gravità e l'estensione del rischio complessivo individuato sul proprio territorio, in rapporto al numero degli abitanti eventualmente coinvolti, devono essere individuate, in sede di pianificazione, le aree attrezzate da utilizzare nella fase di emergenza

**Le aree di accoglienza o di ricovero** sono classificate in tre diverse tipologie:

- 1.- **strutture di accoglienza** che possono essere individuate in edifici adibiti di norma ad altri scopi (scuole, palestre, capannoni, alberghi, ecc) e per le quali occorre pianificarne la gestione;
- 2.- **tendopoli** la cui scelta è imposta dalla situazione dell'emergenza e dalla tempestività della esecuzione;
- 3.- **insediamenti abitativi di emergenza** sono la risposta alla necessità di raccogliere nuclei abitativi disseminati sul territorio senza spostarli dal luogo di residenza

## **Aree di attesa**

Sono i luoghi sicuri dove la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, al momento della ricezione dell'allertamento oppure nella fase in cui si è già verificato l'evento calamitoso

## **Criteri per l'individuazione e l'implementazione di aree per la Protezione Civile**

- 1.- Caratteristica delle aree di emergenza
- 2.- Tendopoli
- 3.- Pianificazione tendopoli
- 4.- Modulo tenda
- 5.- Servizi Igienici
- 6.- Servizi mensa
- 7.- Gestione campo
- 8.- Insediamenti abitativi di emergenza
- 9.- Individuazione area in seguito ad un evento
- 10.- Acquisizione dell'area
- 11.- Tipologia del modulo abitativo